

REGISTRO VOLONTARIO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE VEGETALI

Susino Raganella

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Numero di iscrizione: 103	
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	
Genere: <i>Prunus</i> L.	
Specie: <i>P. domestica</i> L.	
Nome comune della varietà (come generalmente noto): Susino Raganella	
Significato del nome comune della varietà Per il colore verde del frutto anche a maturazione oppure dal toponimo di una località di Amelia	
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato): Verdacchiola (?) [Mancinelli A., 1925]	
Denominazioni errate (denominazioni usate ma attribuite storicamente a varietà differenti)	
Denominazione(i) dialettale(i) locale(i)	
Dialecto(i) del(i) nome locale(i)	
Significato(i) del(i) nome(i) dialettale(i) locale	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo) Alto	
Luogo di conservazione <i>ex situ</i> Campo Collezione regionale presso 3APTA a Pantalla di Todi (PG)	
Data inserimento nel repertorio 15 luglio 2024	Ultimo aggiornamento scheda
Ambito locale Regione Umbria	
Modica quantità 10 gemme	



Cenni storici, origine, diffusione

L'origine della varietà è sconosciuta. Nella testimonianza di Paolo Arice, che negli anni si è fatto promotore della riscoperta di innumerevoli varietà locali del territorio amerino, il Susino Raganella è, dal punto di vista morfologico, la versione ridotta e saporita della Regina Claudia verde. Le sue dimensioni molto ridotte la rendevano inutilizzabile per l'essiccazione come pure per la trasformazione in marmellata, per via del lavoro di pulitura dai semi (in relazione alla poca polpa disponibile). Il suo sapore prodigioso la rendeva adatta soprattutto al consumo fresco.

Riguardo al nome della varietà esistono localmente due distinte versioni: una è legata al colore che resta di un verde acceso anche a maturazione (buccia priva di sovracoloro) ed alle piccole dimensioni, entrambi questi elementi la rapportano appunto alla Raganella, anfibio noto per le sue piccolissime dimensioni ed il colore verde brillante; secondo l'altra versione il nome deriverebbe non tanto dall'anfibio omonimo ma da un toponimo della zona, ossia la strada di Raganella (che unisce la Comunità Incontro con Montecampano).

Dal punto di vista documentale un possibile elemento di raffronto storico sembra essere nella seguente descrizione tratta dalla monografia "I Fichi e le Susine di Amelia" di Arturo Mancinelli (1925), quando l'Autore afferma, nel descrivere le varietà di prugno presenti nel territorio amerino (pag. 11): «Altra sottovarietà della verdacchia è la prugna "verdacchiola" che è una susina, come lo dice il nome, più piccola della verdacchia. Il frutto si mangia allo stato fresco. Se si essicca ha poca polpa, ridottissima e rimane quasi tutto nocciolo e buccia». Questi elementi sono in effetti pochi per affermare con certezza che la *Verdacchiola* possa corrispondere con la Raganella, anche se la suggestione rimane.

Zona tipica di produzione e ambito locale in cui è consentito lo scambio di materiale di propagazione

Comune di Amelia.

L'ambito locale è la Regione Umbria.

Descrizione morfologica

Albero

Albero di vigoria media con portamento semieretto/globoso.

Rami

Rami con internodi lunghi (in media 32 mm), di medio spessore (4,7 mm), con lenticelle presenti in numero medio di piccole dimensioni. L'apice del germoglio, durante il rapido accrescimento, presenta una debole pubescenza ed è privo di colorazione antocianica. La gemma a legno, di forma acuta, risulta essere da leggermente a fortemente sollevata dal ramo. La dimensione del supporto della gemma è grande.

Fiori

Il diametro della corolla è di circa 30 mm ed i petali hanno forma circolare, margine ondulato e, in piena antesi, risultano disposti in modo da sovrapporsi gli uni con gli altri. I sepali, di forma ellittica stretta, sono allineati con i petali. La posizione dello stigma è al di sopra delle antere. Queste, prima della deiscenza, hanno colore giallo.

Foglie

Le foglie dei rami dell'anno sono di colore verde scuro. Il lembo è lungo in media 103 mm e largo 56 mm, con superficie pari a 59 cm² e rapporto (lunghezza/larghezza) di 4,86. La forma della foglia è obovata, l'angolo alla sommità retto/ottuso, la base acuta/ottusa, il margine crenato e la pagina inferiore abbondantemente tomentosa. Il picciolo è lungo in media 21 mm. I nettari sono presenti e disposti tra la base della foglia e il picciolo oppure solo su quest'ultimo.

Le foglie dei dardi sono di colore verde scuro. Misurano in lunghezza 97 mm, in larghezza 39 mm con una superficie di 39 cm². Sono di forma obovata allargata, presentano margine crenato, apice ad angolo retto, base acuta, pagina inferiore con abbondante tomentosità. Il picciolo è lungo 22 mm. I nettari, presenti, sono per lo più localizzati alla base della foglia e sul picciolo.

Frutti

I frutti, di pezzatura piccola (10 g), sono di aspetto circolare (altezza 26 mm, diametro massimo 25 mm, rapporto 1,05), leggermente asimmetrici. Non presentano sutura, l'apice è piatto e la buccia è ricoperta da pruina.

La polpa è di colore verde, di media fermezza e succulenza. Il grado BRIX misurato è di 21,6.

Il peduncolo è corto (7 mm), sottile (1 mm) e la cavità del peduncolo misura 2,6 mm. Semi spiccagnola.

Semi

I semi, di dimensioni grandi in rapporto al frutto (0,74 g; in peso rappresentano in media il 7% del peso totale del

frutto), hanno forma ellittica stretta (in visione laterale) ed ellittica (in quella ventrale) (lunghezza 18,1 mm, larghezza 11 mm, spessore 6,9 mm). Presentano apice di forma ottusa, sono privi di carena e tessitura della faccia laterale granulosa. Il grado di aderenza della polpa al nocciolo è semi-aderente.

Caratteristiche agronomiche

Varietà di vigoria media con portamento semieretto. I frutti, di piccole dimensioni, restano verdi sino a maturità completa. Adatti al consumo fresco, sono caratterizzati da un sapore gradevolmente dolce e molto intenso.

Osservazioni fenologiche. La fioritura si ha nella prima decade di aprile. La maturazione avviene dalla seconda metà del mese di luglio.

Osservazioni fitopatologiche. Sulle piante in osservazione non sono state rilevate suscettibilità alle principali fitopatie del Susino.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche

Utilizzazione gastronomica

Progetti specifici

Bibliografia di riferimento

AA. VV. La Biodiversità di interesse agrario dell'Umbria. Specie arboree da frutto. Volume 4. Edizioni 3A-PTA, 2021; pag. 84-116.

Mancinelli A. I Fichi e le Susine di Amelia. Cattedra ambulante di agricoltura Circondario di Terni. Amelia, 1925.